



CITTÀ DI REGGIO CALABRIA

COMUNE CAPOFILIA DELLA COMUNITÀ DELL'ATO DI REGGIO CALABRIA

ACCORDO QUADRO EX ART. 54 D.LGS. 50/2016 PER L'AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI TRASPORTO E SMALTIMENTO E/O RECUPERO IN IMPIANTI EXTRAREGIONALI MUNITI DI AIA (FRONTALIERI O EXTRAFRONTALIERI), DEI RIFIUTI CER 19.05.03 E 19.12.12 PRODOTTI DALL'IMPIANTO DI REGGIO CALABRIA, A SERVIZIO DEI COMUNI RICADENTI NELL'AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE DI REGGIO CALABRIA.

LOTTO 1 – CIG 7859624EE4

LOTTO 2 – CIG 7859634727

RELAZIONE TECNICO ILLUSTRATIVA E QUADRO ECONOMICO DI SPESA



CITTÀ DI REGGIO CALABRIA

COMUNE CAPOFILA DELLA COMUNITÀ DELL'ATO DI REGGIO CALABRIA

Premessa

Con Ordinanza del Capo Dipartimento di Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri (OCDPC) n°57 del 14-03-2013 (GU n° 69 del 22-03-2013), è stata sancita la cessazione dello stato di emergenza nel settore dei rifiuti del territorio della Regione Calabria, durata ben 16 anni, ed individuata quale Amministrazione competente al coordinamento delle attività necessarie al completamento degli interventi da eseguirsi nel contesto di criticità nel settore dei rifiuti solidi urbani nel territorio della medesima Regione, l'Assessorato alle Politiche dell'Ambiente.

A distanza di cinque anni dal passaggio delle competenze alla regione, il sistema di conferimento/trattamento/smaltimento dei rifiuti solidi urbani, si presenta insufficiente e inadeguato a garantire un'efficace e regolare gestione, tant'è vero che lo stesso si regge su più ordinanze contingibili ed urgenti emanate dalla Presidenza della Regione Calabria (*ex multis*, Ordinanza n.41 del 10 maggio 2013, per come prorogata per ulteriori sei mesi con la n. 146 dell'11.11.2013 e rinnovata con la n. 46/2014, n. 115/2014, n. 123/2014 del 23.12.2014, n. 53/2015, n. 105/2015, n. 106/2015 e n. 129/2015 nonché recentemente la n. 121 del 15.11.2018), contenenti deroghe alla relativa normativa di settore. Per la parte che rileva ai fini del servizio, in esse si stabilisce che *“le discariche pubbliche e private (quest'ultime solo laddove utilizzate a supporto per il circuito pubblico) sono autorizzate a ricevere la quantità eccedente i limiti nominali autorizzati alla lavorazione presso gli Impianti di Trattamento Meccanico Biologico (TMB) regionali dei rifiuti urbani indifferenziati prodotti nel territorio della regione Calabria, anche senza il preventivo trattamento previsto dall'art. 7 del D.lgs.36/2003 e s.m.i. e che gli impianti TMB regionali possono operare anche in assenza della prescritta Autorizzazione Integrata Ambientale, purché rispettino determinate prescrizioni tecniche”*.

Per fare fronte a tale endemica carenza infrastrutturale è stata promulgata la legge regionale n. 6/2014 che prevede l'introduzione dell'art. 2-bis alla legge regionale n. 18/2013, il quale ha disciplinato la possibilità di utilizzare impianti privati idonei al trattamento dei rifiuti urbani.

La successiva legge n. 14 del 11.08.2014 avente ad oggetto il *“Riordino del servizio di gestione dei rifiuti in Calabria”* ha previsto, tra l'altro, la costituzione degli Ambiti Territoriali Ottimali (ATO) per la raccolta dei rifiuti, ex art. 3 bis comma 1 del D.L. n. 138/2011, convertito con modificazioni dalla Legge n. 148/2011. Con Delibera n. 381 del 13 ottobre 2015, la Giunta Regionale ha individuato i cinque ATO, coincidenti con i confini amministrativi delle cinque province calabresi, e, in ciascuno di essi, delimitato i rispettivi ARO (Ambiti di Raccolta Ottimali), così come già definiti dall'Ufficio del Commissario per l'emergenza ambientale.

Nel caso specifico della Città metropolitana (già Provincia) di Reggio Calabria, l'ATO *“Reggio Calabria”* risulta a sua volta risulta suddiviso in tre ARO (ARO Reggio Calabria, Piana di Gioia Tauro e Locride Area Greca).

Il Comune di Reggio Calabria, in qualità di Comune capoluogo e sede dell'Ufficio Comune della Comunità d'ambito, è stato investito del compito di promuovere e coordinare presso i 97 comuni della provincia l'approvazione dello schema di convenzione tipo predisposto dalla Regione Calabria, nonché di procedere alla sottoscrizione della stessa innanzi al segretario generale comunale nelle vesti di



CITTÀ DI REGGIO CALABRIA

COMUNE CAPOFILA DELLA COMUNITÀ DELL'ATO DI REGGIO CALABRIA

ufficiale rogante (vedasi Convenzione Rep. n. 37293 del 20/07/2017 e successive integrazioni Rep. n. 37294 del 21/07/2017, Rep. n. 37344 del 24/10/2017, Rep. n. 37382 del 25/01/2018 e Rep. n. 37442 del 16/05/2018).

In virtù dell'ultima sottoscrizione avvenuta il 16/05/2018, si è perfezionata la procedura amministrativa relativa alla costituzione della *“Comunità dell'ambito territoriale ottimale di Reggio Calabria”*.

In forza dell'art. 5 della predetta Convenzione, con Deliberazione della Comunità d'ambito n. 2 del 25.06.2018, l'assemblea dei partecipanti ha provveduto, con elezioni separate, alla nomina del Presidente e dei due vice Presidenti. Inoltre, con il Decreto del Presidente della Comunità d'ambito n. 1 del 25.09.2018, è stato altresì nominato il *“Direttore dell'Ufficio Comune della Comunità d'Ambito”* (DUC), nella persona del dirigente del Settore *“Ambiente”* del comune di Reggio Calabria, con l'attribuzione ad esso dei poteri previsti dalla L.R. n. 14/2014 e della Convenzione regolante il funzionamento dell'ATO. Infine, con deliberazione della Comunità d'ambito n. 5 del 12.11.2018 è stato approvato il *“Regolamento di funzionamento dell'Ufficio Comune della Comunità dell'ambito territoriale ottimale di Reggio Calabria”*.

Attraverso modifiche alla L.R. n. 14/2014, con l'introduzione dell'art. 6 bis, la Regione Calabria ha stabilito *ope legis* il subentro dei comuni nei rapporti contrattuali con gli attuali gestori degli impianti pubblici e privati afferenti al sistema impiantistico, prima con decorrenza dal 01.07.2018 e poi dal 01.01.2019. Nel corso del complesso ed articolato iter di attuazione della su citata norma, questo comune capofila ha più volte rappresentato le difficoltà dei Comuni nel processo di subentro nella titolarità delle funzioni in materia di gestione dei rifiuti, sia per effetto dell'assodata incompletezza del sistema impiantistico regionale che non garantisce la piena autosufficienza dei singoli ATO, sia per le difficoltà a rapportarsi economicamente con i gestori, richiedendo la proroga dei termini previsti per il subentro.

Tali perplessità avanzate dai comuni sono state anche condivise dai gestori degli impianti che si sarebbero trovati a dover far fronte a più onerosi rapporti con una molteplicità di committenti piuttosto che con un unico interlocutore regionale, unico soggetto, tra l'altro, in grado di pianificare i flussi dei rifiuti fra impianti collocati in più ATO, anche alla luce delle emergenti problematiche relative allo smaltimento degli scarti di lavorazione dei rifiuti derivanti dagli impianti pubblici e privati. Tale situazione di estrema incertezza giuridica unitamente alle sopra rappresentate difficoltà tecniche ed amministrative, ha fatto sì che alla data dell'1 gennaio 2019, la quasi totalità dei comuni calabresi non sia subentrata nei contratti con i gestori, determinando notevoli disagi nel conferimento dei rifiuti, attesa anche l'intervenuta scadenza di alcuni di essi al 31.12.2018.

Per fronteggiare tale drammatica situazione, rappresentata in due distinte riunioni tenutesi presso la Cittadella regionale, nelle date del 3 gennaio 2019 e 7 gennaio 2019, la Regione ha invitato le società titolari di contratti in scadenza al 31.12.2018 ad assicurare continuità nell'accettazione dei rifiuti nelle more che giungesse a conclusione il processo di riordino del servizio. La Regione, pur non aderendo alla richiesta di ulteriori proroghe, anche su espressa richiesta del Presidente dell'ANCI, al fine di



CITTÀ DI REGGIO CALABRIA

COMUNE CAPOFILA DELLA COMUNITÀ DELL'ATO DI REGGIO CALABRIA

evitare il blocco del ciclo di gestione dei rifiuti, con conseguenze sull'ambiente e sulla salute dei cittadini calabresi, nell'incontro del 7 gennaio 2019, alla presenza di tutti gli attori del processo di riordino del sistema di gestione dei rifiuti, ha dato la disponibilità di continuare ad accompagnare e supportare i Comuni nell'effettivo processo di subentro nella titolarità delle competenze, anche attraverso la delega all'esercizio della funzione di gestione del contratto, per il tempo necessario affinché le Comunità d'Ambito ed i comuni possano acquisire quella capacità tecnico-amministrativa adeguata per assicurare il corretto governo dell'intera filiera della gestione integrata dei rifiuti e comunque sino al 31.12.2019, rimandando le modalità operative della delega medesima ad apposito provvedimento. In tale contesto, quale passaggio immediato si è deciso altresì, tra le azioni di accompagnamento, di sottoscrivere per i contratti scaduti al 31/12/2018 (impianti trattamento per sottovaglio e frazione organica, nonché discarica per gli scarti di lavorazione dei TMB), una convenzione temporanea tra la Regione, la Comunità d'Ambito e il gestore privato disciplinante gli aspetti gestionali ed economici del servizio di trattamento rifiuti della durata di tre mesi (i c.d. contratti ponte).

Al fine di dare una continuità e stabilità nei conferimenti della frazione organica e della frazione indifferenziata su tutto il territorio regionale, nell'ambito degli incontri tenutosi presso la Regione Calabria, si è convenuto che:

- tutti i comuni calabresi entro il 31 gennaio 2019 dovranno subentrare ai contratti stipulati dalla Regione Calabria in scadenza naturale al 2019, aderire alla predetta convenzione/accordo con i soggetti privati, assumendo in via esclusiva le obbligazioni da essa derivanti, e prevedere/impegnare in bilancio, nell'annualità 2019, le somme necessarie a garantire la copertura economica per la medesima annualità, dei contratti in essere o che si andranno a stipulare, nonché impegnarsi a versare alla Regione il controvalore dei contratti;
- le Comunità d'Ambito dovranno stabilire, ad avvenuta titolarità nei contratti per la gestione degli impianti da parte dei Comuni, se delegare o meno l'esercizio della funzione di gestione dei rifiuti alla Regione Calabria;
- la Regione disporrà il commissariamento sia in caso di mancata adesione ai contratti entro la data del 31.01.2019 sia in caso di mancata produzione dell'atto formale dell'impegno di spesa necessario ad assicurare il costo di gestione dell'intero sistema di trattamento dei rifiuti interessante il singolo comune;

Rilevata, pertanto, la sostanziale difficoltà da parte della Comunità d'ambito di poter farsi carico della gestione del sistema impiantistico regionale – dimostratosi, nei fatti, ampiamente inadeguato e incompleto - al fine di fronteggiare le esigenze contingenti e a scongiurare il rischio di interruzione di pubblici servizi, è stato concordato di ricorrere al modello della delegazione amministrativa intersoggettiva, quale istituto eccezionale e temporaneo, mantenendo in capo al Dipartimento Ambiente e Territorio della Regione Calabria, l'esercizio delle funzioni pubblicistiche della gestione



CITTÀ DI REGGIO CALABRIA

COMUNE CAPOFILE DELLA COMUNITÀ DELL'ATO DI REGGIO CALABRIA

del Ciclo Integrato dei Rifiuti (C.I.R.), almeno fino al 31.12.2019, trasferendo ad esso le risorse economiche necessarie per la copertura dei pertinenti costi.

In aderenza alle sopradette esigenze avanzate dai comuni e dall'ANCI Calabria, la L.R. n. 14/2014 è stata ulteriormente emendata dalla L. R. n. 5 del 25.01.2019, entrata in vigore il 26.01.2019, che introduce l'art. 6 ter che recita quanto segue:

"Art. 6 ter (Disposizioni transitorie per la gestione del servizio di trattamento dei rifiuti urbani)

1. Al fine di assicurare efficienza e continuità nell'espletamento delle attività di trattamento dei rifiuti urbani nella prima fase di operatività degli ATO, le Comunità nelle quali gli enti locali aderenti siano subentrati nei rapporti contrattuali con i gestori degli impianti di trattamento, ovvero abbiano sottoscritto i contratti di servizio con i gestori, possono delegare alla Regione Calabria le funzioni

amministrative relative alla gestione del servizio di trattamento. La delega non può protrarsi oltre il 31 dicembre 2019.

2. Con accordo tra la Regione Calabria e le Comunità, ai sensi dell'articolo 15 della legge 8 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi), sono individuate le funzioni delegate e sono regolati tempi e modalità di esercizio della delega di cui al comma 1.

3. Prima della sottoscrizione dell'accordo di cui al comma 2, gli enti locali aderenti alle Comunità dispongono, con formale provvedimento, il trasferimento alla Regione Calabria, con cadenza bimestrale, delle risorse corrispondenti al costo del servizio di trattamento per come individuato con deliberazione della Giunta regionale e accettano espressamente, con dichiarazione del legale rappresentante dell'ente, l'intervento sostitutivo previsto dall'articolo 2 bis, entro quindici giorni successivi all'eventuale inottemperanza, con nomina di commissario ad acta da parte del Presidente della Giunta regionale, senza necessità di diffida.

4. Fermo restando l'intervento sostitutivo di cui al comma 3, ove per un ATO non venga trasferito semestralmente alla Regione Calabria almeno l'ottanta per cento delle risorse corrispondenti al costo del servizio di trattamento individuato con deliberazione della Giunta regionale, la delega conferita dalla relativa Comunità diviene inefficace. Con atto congiunto dei dipartimenti regionali competenti in materia di ambiente e di bilancio, la cessazione degli effetti della delega è comunicata alla Comunità, che provvede a gestire il servizio di trattamento secondo le disposizioni della presente legge con decorrenza da tale comunicazione.

5. Al fine di assicurare copertura integrale degli oneri sostenuti dalla Regione, la Giunta regionale determina, per ciascun ATO, il costo del servizio di trattamento relativo al periodo di esercizio della delega di cui al comma 1. Gli enti locali aderenti all'ambito corrispondono gli eventuali conguagli con le modalità di cui al comma 3."

Al riguardo, al momento dell'estensione della presente relazione, in questa fase transitoria che coinvolge il sistema di trattamento dei rifiuti nell'intera regione, risulta che:



CITTÀ DI REGGIO CALABRIA

COMUNE CAPOFILA DELLA COMUNITÀ DELL'ATO DI REGGIO CALABRIA

- la Comunità dell'ATO Reggio Calabria con propria deliberazione n.1 del 24.01.2019, ha già autorizzato la delega dell'esercizio delle funzioni in materia di ciclo dei rifiuti in favore della regione Calabria, sebbene gli effetti di tale delega sono da intendersi sospesi fino al completo subentro dei comuni nei rapporti contrattuali con i gestori degli impianti di pertinenza;
- 96 comuni su 97 hanno deliberato il prescritto subentro nei rapporti contrattuali e risulta che la Regione Calabria abbia attivato la procedura di commissariamento del rimanente Comune;
- risultano sottoscritti solo due dei tre contratti ponte previsti, ossia per la gestione, fino al 31.03.2019, del sottovaglio prodotto dall'impianto TMB di Sambatello presso l'impianto privato di Calabria Maceri e della frazione organica presso l'impianto privato EcoCall di Vazzano;
- risulta inviata la richiesta di delega delle funzioni con la regione Calabria da parte del Presidente dell'ATO RC e si è in attesa di sottoscrivere la pertinente convenzione;
- attraverso un'ulteriore modifica alla L.R. n. 14/2014, è stato proposto il trasferimento delle competenze in materia di gestione del ciclo dei rifiuti, attualmente incombenti sul comune capofila e sulla Comunità d'ambito, all'ente di area vasta Città metropolitana di Reggio Calabria.

Ad oggi, la Comunità d'Ambito di Reggio Calabria risulta regolarmente costituita nei suoi organi istituzionali, ma è di fatti operativa dal mese di novembre 2018. Stante l'inadeguatezza e l'incompletezza del sistema impiantistico ereditato dalla gestione regionale nell'ATO RC, questo Ufficio comune si è trovato a dover individuare uno o più impianti privati ove poter conferire gli scarti derivanti dall'impianto TMB di Sambatello, atteso che nel pertinente contratto di gestione stipulato a suo tempo dalla Regione Calabria, l'onere di smaltimento degli stessi è rimasto in carico al committente pubblico.

Nei paragrafi seguenti, sulla scorta dei dati e delle informazioni trasmesse dalla Regione Calabria, viene illustrato l'iter logico-deduttivo che ha portato al dimensionamento dell'appalto inerente al servizio in oggetto.

Produzione di rifiuti urbani nell'ATO Reggio Calabria

Dal Rapporto Rifiuti Urbani pubblicato da ISPRA nel dicembre 2018 e relativo alla produzione di rifiuti avutasi nel 2017, risulta una produzione complessiva di rifiuti, per detto anno e nell'ATO Reggio Calabria, pari a 212.664,9 t ed una percentuale di RD pari al 28,7%, per come di seguito riepilogato:

ATO	Popolazione	Ru	RD	RU Totale	Pro capite RU	Pro capite RD	Percentuale RD
		Indifferenziato					
		(tonnellate)			(kg/ab*anno)		(%)
RC	551.212	151.644,30	61.020,60	212.664,90	385,81	110,70	28,7%



CITTÀ DI REGGIO CALABRIA

COMUNE CAPOFILA DELLA COMUNITÀ DELL'ATO DI REGGIO CALABRIA

La raccolta differenziata interessa le seguenti frazioni merceologiche:

ATO	Frazione merceologica	Quantità	Quantità
		(tonnellate)	(%)
RC	Organico	23.451,90	38,4%
	Carta e cartone	16.018,50	26,3%
	Plastica	2.985,10	4,9%
	Vetro	9.307,50	15,3%
	Metallo	728,20	1,2%
	Altro	8.529,40	14,0%
	TOTALE	61.020,60	100,0%

Tutta la riferita produzione deve essere trattata nel rispetto delle previsioni di legge. In particolare, la parte pubblica deve assicurare il trattamento del codice 20.xx.xx (rifiuto urbano tal quale, per circa 152.000 t/a e rifiuto organico da RD per circa 23.500 t/a), nonché degli scarti della sua lavorazione.

Stato di fatto e previsione di Piano dell'impiantistica provinciale

Purtroppo, nonostante sedici anni di commissariamento, la situazione al momento del subentro era caratterizzata da un notevole deficit impiantistico, di trattamento e di smaltimento, interessante tutte le province calabresi, cui si è fatto fronte con tutta una serie di provvedimenti (utilizzo degli impianti privati per il trattamento e lo smaltimento dei rifiuti, emissione di ordinanze contingibili ed urgenti ex art. 191 del d.lgs. n. 152/2006, conferimenti fuori regione sino al 2016, ecc.).

Gli impianti pubblici presenti nell'ATO RC, al momento sono i seguenti:

- 1) Impianto di trattamento meccanico biologico di Reggio Calabria, costituito dalle seguenti linee operative:
 - a. del rifiuto urbano indifferenziato (potenzialità di 80.000 t/a);
- 2) Impianto di trattamento meccanico biologico di Siderno, costituito dalle seguenti linee operative:
 - a. del rifiuto urbano indifferenziato (potenzialità di 40.000 t/a);
 - b. dell'organico da RD (potenzialità di 18.000 t/a compresi sfalci e potature);
 - c. del secco differenziato (potenzialità 15.000 t/a – carta, cartone e plastica)
- 3) Impianto di trattamento meccanico biologico di Gioia Tauro, costituito dalle seguenti linee operative:
 - a. del rifiuto urbano indifferenziato (potenzialità di 40.000 t/a);
- 4) Impianto di Termovalorizzazione di Gioia Tauro, costituito da due identiche linee operative della potenzialità complessiva 120.00 t/a di CDR/CSS :
- 5) Non sono presenti discariche operative.

Il tutto per come riepilogato nella seguente tabella:



CITTÀ DI REGGIO CALABRIA

COMUNE CAPOFILIA DELLA COMUNITÀ DELL'ATO DI REGGIO CALABRIA

ATO RC - IMPIANTISTICA DI TRATTAMENTO ESISTENTE					
Tipologia Impianto	Ubicazione	Potenzialità per frazione merceologica trattata (t/a)			
		Linea Rur (200103)	Linea RD secco (varie)	Organico da RD (200102-200108)	Tmv (191210)
Trattamento meccanico biologico	Reggio Calabria	80.000	-	-	-
Trattamento meccanico biologico	Siderno	40.000	15.000	18.000	-
Trattamento meccanico biologico	Gioia Tauro	40.000	-	-	-
TOTALE CAPACITA' DI TRATTAMENTO		160.000	15.000	18.000	-
Termovalorizzazione	Gioia Tauro	-	-	-	120.000
TOTALE CAPACITA' TERMOVALORIZZAZIONE		-	-	-	120.000

Al momento, non sono presenti discariche pubbliche.

E' allora evidente l'incapacità del sistema impiantistico pubblico di far fronte alla necessità complessiva di trattamento sia dell'organico da RD (deficit di 5.451,9 t/a) sia di smaltimento (residui della lavorazione, al netto delle quantità a recupero energetico – deficit complessivo di 80.512,53 t/a), per come emerge plasticamente dalla seguente tabella:

Frazione merceologica	Quantità annua prodotta (t)	Capacità pubblica di trattamento (t/a)	deficit di trattamento (t/a)	deficit di trattamento (t/g)
Rur	151.644,30	160.000,00	- 8.355,70	- 26,78
Organico da RD	23.451,90	18.000,00	5.451,90	17,47
Smaltimento scarti di lavorazione Rur	75.822,15	-	75.822,15	243,02
Smaltimento scarti di lavorazione Organico da Rd	4.690,38	-	4.690,38	15,03

Sino ad oggi, e nelle more del completamento del sistema impiantistico pubblico di cui si dirà appresso, a tale importante deficit impiantistico (di trattamento – organico - e smaltimento) si è fatto fronte con il ricorso a taluni impianti privati presenti fuori provincia, utilizzabili in virtù delle previsioni dell'art. 2-bis della legge regionale n. 18/2013.



CITTÀ DI REGGIO CALABRIA

COMUNE CAPOFILE DELLA COMUNITÀ DELL'ATO DI REGGIO CALABRIA

A tale riguardo, il Piano Regionale di gestione dei Rifiuti, approvato nel dicembre del 2016, per l'ATO RC prevede, sulla scorta della percentuale del 65% di raccolta differenziata, la seguente dotazione impiantistica pubblica:

Tipologia Impianto	Ubicazione	Tipologia realizzazione	Frazione merceologica trattata	Capacità di trattamento (t/a)
Riciclaggio spinto, con linea anaerobica	Reggio Calabria	revamping esistente	Linea Rur	25.000
			Linea RD secco	20.000
			Organico da RD	17.500
Riciclaggio spinto, con linea anaerobica	Siderno	revamping esistente	Linea Rur	30.000
			Linea RD secco	50.000
			Organico da RD	40.000
Riciclaggio spinto, con linea anaerobica	Gioia Tauro	esistente	Linea Rur	24.000
			Linea RD secco	-
			Organico da RD	-
Termovalorizzazione	Gioia Tauro	esistente	CDR/CSS - A servizio di tutti gli impianti regionali	120.000
Smaltimento scarti	Motta San Giovanni	Nuova realizzazione	Scarti secchi- A servizio Impianto di Reggio Calabria	300.000
Smaltimento scarti	da individuarsi	Nuova realizzazione	Scarti secchi- A servizio Impianto di Siderno	200.000
Smaltimento scarti	Melicuccà	Nuova realizzazione	Scarti secchi- A servizio Impianto di Gioia Tauro	200.000

Stato di attuazione delle previsioni di Piano

a) Impianti di trattamento

In merito ai procedimenti amministrativi connessi con i nuovi impianti da realizzarsi nell'ATO RC, si registra la situazione seguente:



CITTÀ DI REGGIO CALABRIA

COMUNE CAPOFILA DELLA COMUNITÀ DELL'ATO DI REGGIO CALABRIA

- a) per il nuovo impianto di Reggio Calabria (revamping dell'esistente), è in corso di svolgimento la gara per l'individuazione dell'affidatario, svolta ponendo a base concorrenziale il progetto definitivo. La consegna dei lavori potrebbe avvenire entro il mese di maggio 2019;
- b) per il nuovo impianto di Siderno (revamping dell'esistente), il comune omonimo ha chiesto la rivisitazione della previsione di Piano, eliminando il trattamento aerobico della frazione organica. La Comunità d'Ambito ha in corso di valutazione tale proposta;

Come detto, nelle more di completare le previste realizzazioni, si fa fronte al deficit di trattamento pubblico della frazione umida da RD, ricorrendo a taluni impianti privati presenti in altre province, muniti di AIA e tecnicamente idonei.

b) Impianti di smaltimento

Negli ultimi venti anni, tutti i soggetti istituzionali che hanno avuto competenza in materia di gestione dei rifiuti urbani in Calabria, hanno incontrato notevoli difficoltà nel realizzare i siti di smaltimento pubblici, necessari a chiudere la filiera del trattamento.

Quelle incontrate dalla Regione Calabria, si possono desumere dalla documentazione progettuale allegata ad analoga gara della presente bandita dal suddetto Ente territoriale nel mese di dicembre 2018.

Da essa risulta che l'*Accordo di Programma Quadro "Tutela e risanamento ambientale"*, prevedeva la realizzazione di un sistema di discariche di servizio, ma l'attuazione degli interventi ha incontrato ostacoli e rallentamenti di tipo amministrativo, cui si sono aggiunte le resistenze dei territori di ubicazione degli impianti.

Il progetto per il recupero volumetrico della discarica di Motta San Giovanni (RC), superate talune questioni legate alla verifica dell'esistenza degli usi civici ed alla necessità di eseguire alcuni approfondimenti ambientali, pur avendo ottenuto recentemente parere favorevole all'approvazione da parte della Conferenza dei servizi, ha conosciuto l'impugnativa al TAR contro questo provvedimento da parte del Comune. In ogni caso, i tempi di conclusione del procedimento di approvazione della progettazione, di gara ed affidamento dei lavori si appalesano non compatibili con l'impellente e continua necessità di avere volumetrie immediatamente disponibili.

La discarica pubblica di Melicuccà (RC), con capacità complessiva di abbanco di 450.000 mc, con un primo lotto di circa 90.000 mc già completato, è sottoposta a sequestro giudiziario per supposto inquinamento ambientale preesistente all'opera. Ad oggi è stata completata la caratterizzazione ambientale ed è in corso l'attività di valutazione del rischio specifico.

Analoga situazione di difficoltà si è registrata per la costruzione di siti di smaltimento in altri Ambiti Territoriali.

I lavori di ampliamento della discarica pubblica di Catanzaro "Alli" registrano una situazione di stallo, poiché il comune, a suo tempo individuato quale soggetto attuatore, tarda a dare corso a quanto necessario.

Risultano essere state revocate le convenzioni stipulate per realizzare le discariche di Lago (CS) e di Terranova da Sibari (CS).



CITTÀ DI REGGIO CALABRIA

COMUNE CAOFILA DELLA COMUNITÀ DELL'ATO DI REGGIO CALABRIA

Parimenti sono in stallo sia il progetto di recupero della discarica di Castrolibero (20.000 mc), per il quale è stata richiesta una rimodulazione dell'APQ Tutela e risanamento ambientale all'Agenzia per la Coesione, in corso di valutazione, nonché i lavori di recupero della discarica di Castrovillari (20.000 mc).

Per ridurre le frazioni da conferire in discarica, numerose nono state le azioni poste in essere dai Comuni e dalla Regione in primis il potenziamento della raccolta differenziata a livello regionale.

Le azioni sinora adottate¹ stanno iniziando a fornire i risultati attesi ed infatti ad oggi il livello regionale di RD ha raggiunto la percentuale superiore al 40% a fronte del 33,2 % del 2016, del 25,0 % del 2015, del 18,6% del 2014 e addirittura del 13% al momento del subentro della Regione Calabria alla gestione commissariale nella gestione dei rifiuti.

La provincia di Reggio Calabria, in particolare, nel corso del 2017, per come risulta dal dato ISPRA 2018, ha fatto registrare il 28,7% di Raccolta Differenziata, risultando quindi parecchio indietro rispetto al cronoprogramma indicato dal PRGR (RD al 45% da fine 2018 ed al 65% a fine 2020). Tuttavia gli sforzi compiuti nel corso del 2018, specie da parte del Comune di Reggio Calabria, in virtù di un finanziamento di circa 6,0 M€ da parte della Regione, fanno ben sperare per un definitivo impulso alla predetta percentuale.

Inoltre la nuova impiantistica pubblica è tutta improntata al massimo recupero delle frazioni riciclabili contenute nei RU_r a valle della raccolta differenziata. Tale esigenza, oltre che da ragioni ambientali, discende dall'obiettivo di garantire al 2020 gli obiettivi di riciclo fissati dalla normativa comunitaria e nazionale almeno al 50%.

Per quale che riguarda l'ATO RC, la Comunità ha recentemente intrapreso al suo interno un costruttivo dialogo per individuare, in tempi stretti, i siti ove ubicare i necessari impianti di smaltimento.

Necessità di smaltimento

Per come sopra evidenziato, la necessità annua di smaltimento degli scarti di lavorazione (CER 19.12.12 e 19.50.03) , per l'ATO RC, si attesta sugli 80.000 t.

1. Tra di esse si ricordano:

- a) l'approvazione della graduatoria definitiva del bando pubblico avente ad oggetto "Interventi per il miglioramento del servizio di raccolta Differenziata in Calabria", riguardante 50 comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti, con un finanziamento di oltre 35,0 M€;
- b) L'approvazione della graduatoria definitiva "Interventi di miglioramento del servizio di raccolta differenziata in Calabria – nei comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti", per un finanziamento complessivo di circa 9,0 M€;
- c) lo stanziamento di 10,0 Meuro per il finanziamento di impianti di compostaggio di prossimità, finalizzati al trattamento della frazione organica del rifiuto urbano, prodotta da piccole e medie comunità, ubicate in zone montane, particolarmente disagiate e distanti dagli impianti pubblici;
- d) lo stanziamento di 4,0 Meuro per il rifinanziamento dei centri di raccolta già finanziati con la precedente programmazione comunitaria 2007-2013 ma che non avevano prodotto spesa entro il 31-12-2015;
- e) la modularità della tariffa di conferimento in impianto che prevede premialità ed incentivazioni per i Comuni che già effettuano o che effettueranno concretamente la raccolta differenziata;
- f) il rinnovo dell'Accordo di Programma con il Conai per avere un interlocutore qualificato per il supporto alle azione comunali per il rilancio della RD;
- g) l'intesa con il Consorzio nazionale per il recupero ed il riciclo degli imballaggi a base cellulosica (COMIECO), volta a sviluppare e incentivare la raccolta differenziata di carta e cartone sul territorio; lo svolgimento di diversi seminari in materia di raccolta differenziata, riciclaggio, sostenibilità ambientale.



CITTÀ DI REGGIO CALABRIA

COMUNE CAPOFILA DELLA COMUNITÀ DELL'ATO DI REGGIO CALABRIA

Mentre l'onere per lo smaltimento degli scarti prodotti dagli impianti pubblico di trattamento di Siderno e Gioia Tauro sono in capo al gestore, per espressa previsione del contratto d'appalto, così non è per i residui provenienti dall'impianto di Reggio Calabria. Per tali quantitativi è quindi la parte pubblica che deve provvedere ad individuare idonei siti di accettazione. Sino ad oggi si sono utilizzate volumetrie pressoché private disponibili in Regione, ma in previsione del loro esaurimento nonché tenuto conto della difficoltà a costruire, in tempi brevi, siti pubblici, al fine di assicurare continuità al ciclo dei rifiuti urbani, scongiurando ogni possibile interruzione di un servizio pubblico essenziale che potrebbe provenire dalla mancanza di discariche, è assolutamente necessario indire gara aperta per l'individuazione di siti di trattamento/smaltimento extraregionali (nazionali o transfrontalieri), ove conferire gli scarti di lavorazione prodotti dall'impianto pubblico di Reggio Calabria.

Il servizio di trattamento/smaltimento dovrà essere comprensivo degli oneri di trasporto dei residui stessi.

Il carico avverrà nell'ambito del predetto polo tecnologico, a cura e spese del soggetto – individuato mediante gara pubblica - gestore dell'impianto che assicura il trattamento del tal quale in ingresso. Durante la fase di movimentazione e carico nell'area di impianto, l'aggiudicatario si dovrà attenere al DVR elaborato dal gestore dell'impianto. Non sono pertanto presenti rischi da interferenza.

Tutto ciò premesso, di seguito si riporta la stima dei quantitativi che dovranno presuntivamente essere smaltiti in discarica, nell'arco di un anno di gestione, secondo l'attuale produzione di rifiuti tal quale:

Impianto di Reggio Calabria	Ingresso (t/anno)	CER 191212 (t/anno)	CER 190503 (t/anno)	Totale CER per Impianto
Linea RUr	65.000	15.600	19.500	35.100

per un totale complessivo nell'arco del periodo annuale considerato pari a circa 35.100 t circa.

Si ritiene opportuno, attesa la diversa possibilità di utilizzo dei diversi codici cer, prevedere la suddivisione in lotti della gara, sia per quanto riguarda l'impianto di origine dei rifiuti, sia per quanto riguarda i codici CER da smaltire.

Tenuto conto:

- per il servizio di trattamento/smaltimento: delle indagini di mercato svolte a livello nazionale nonché dall'analisi di numerose gare similari bandite da varie stazioni appaltanti, ivi comprese le due svolte recentemente dalla Regione Calabria ed entrambe andate deserte;
- per il servizio di trasporto: dell'analisi del prezzo effettuata

si ritiene di proporre a base d'asta un prezzo complessivo del servizio (trasporto, smaltimento e/o trattamento) pari ad € 210,00/t ivi compreso l'eventuale tributo regionale per lo smaltimento in discarica, qualora l'offerente valutasse questa forma di trattamento, di cui:

- € 130,00/t, per il servizio di smaltimento/recupero, per entrambi i CER 191212 e 190503;
- € 80,00/t, per il servizio di trasporto, per entrambi i CER 191212 e 190503.

Per entrambi i servizi si è prodotta l'analisi del costo della manodopera.



CITTÀ DI REGGIO CALABRIA

COMUNE CAPOFILIA DELLA COMUNITÀ DELL'ATO DI REGGIO CALABRIA

Con riferimento ai comuni attualmente conferitori all'impianto di Reggio Calabria, si ottengono i seguenti quadri economici, relativi ad un periodo di 12 mesi, per il lotto 1 (CER 191212) e per il lotto 2 (CER 190503):

Lotto 1

Quadro economico Lotto 1 (Reggio Calabria - CER 191212)			
A) Servizio di trattamento	130,00 €	15.600	2.028.000,00 €
Servizio di trasporto	80,00 €	15.600	1.248.000,00 €
Totale servizio			3.276.000,00 €
B) Somme a disposizione			
Incentivo	1,00%	32.760,00 €	
Iva al 10%	10%	327.600,00 €	
Contributo Anac		1.000,00 €	
Imprevisti	5%	163.800,00 €	
Totale Somme a Disposizione			525.160,00 €
TOTALE GENERALE			3.801.160,00 €

Lotto 2

Quadro economico Lotto 2 (Reggio Calabria - CER 190503)			
A) Servizio di trattamento	130,00 €	19.500	2.535.000,00 €
Servizio di trasporto	80,00 €	19.500	1.560.000,00 €
Totale servizio			4.095.000,00 €
B) Somme a disposizione			
Incentivo	1,00%	40.950,00 €	
Iva al 10%	10%	409.500,00 €	
Contributo Anac		1.000,00 €	
Imprevisti	5%	204.750,00 €	
Totale Somme a Disposizione			656.200,00 €
TOTALE GENERALE			4.751.200,00 €

Delega alla Regione Calabria

In virtù della facoltà prevista dalla legge Regionale n. 5/2019, si appalesa sin da ora, che la Comunità d'Ambito di Reggio Calabria, ad avvenuta conclusione della gara e sottoscrizione del contratto, delegherà la gestione del medesimo contratto (comprensivo di controlli in fase di esecuzione, emissione dei SAS e dei Certificati di pagamento, liquidazione e pagamento), alla Regione Calabria.



CITTÀ DI REGGIO CALABRIA

COMUNE CAPOFILA DELLA COMUNITÀ DELL'ATO DI REGGIO CALABRIA

Conclusioni

Il servizio che risulta necessario affidare è pertanto il seguente:

“Servizio di trasporto e smaltimento e/o recupero in impianti di trattamento, provvisti delle apposite autorizzazioni alla gestione degli stessi (con riferimento alla normativa italiana, devono essere muniti di A.I.A. ai sensi di quanto previsto alla parte II del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.) e presenti nel territorio extraregionale (nazionale o extranazionale), dei rifiuti prodotti nella Regione Calabria, in particolare scarti di lavorazione dell'impianto di trattamento di Reggio Calabria, ove ordinariamente conferiscono alcuni comuni dell'ATO omonima, individuati dai codici CER 19.05.03 e 19.12.12”, suddiviso in **n. 2 lotti**, uno per ciascun codice CER.

L'importo del servizio, per ogni lotto, è quello derivante dai quadri economici sopra riportati.

Gli affidatari del servizio, da individuarsi tramite accordo quadro ex art. 54 co. 4 del D.lgs. 50/2016 e s.m.i., dovranno garantire il trasporto e lo smaltimento e/o recupero dei rifiuti sopraindicati in impianti di trattamento autorizzati, per come disciplinato negli atti di gara (disciplinare e CSA).

Il ciclo produttivo dell'impianto in parola è il classico ciclo degli impianti di trattamento meccanico biologico con produzione di CDR/CSS (CER 191210).

Il contratto avrà durata di 12 mesi, rinnovabile per ulteriori 12 mesi, agli stessi prezzi, patti e condizioni offerte in sede di gara, qualora allo scadere del contratto sarà necessario continuare ad avvalersi del medesimo servizio.

Il quantitativo giornaliero, che si prevede di smaltire, sulla scorta delle necessità territoriali, è variabile con punte nel periodo estivo fino al 30% in più del valore medio.

Il valore medio, per ogni singolo codice, è sotto riportato:

Impianto	Ingresso RU indifferenziato	Uscita: CER 191212		Uscita: CER 190503		Totale CER per Impianto	
	t/anno	t/anno	t/g	t/anno	t/g	t/anno	t/g
TMB di Reggio Calabria	65.000	15.600	50	19.500	63	35.100	113

Ai sensi dell'art. 106 del D.Lgs n. 50/2016, si precisa che i quantitativi indicati sono funzione del livello di raccolta differenziata raggiunta dai comuni nonché della tempistica di conclusione delle gare summenzionate. Pertanto i predetti quantitativi potranno variare al variare delle ipotesi poste a base della presente procedura, come sopra evidenziate.

Gli elaborati costituenti il progetto del servizio in argomento sono i seguenti:

- 1) Relazione tecnico illustrativa e quadro economico di spesa;
- 2) Stima dei costi della manodopera, per la gestione (Lotti 1 e 2)
- 3) Analisi dei prezzi unitari e stima dei costi della manodopera, per il trasporto (Lotti 1 e 2)
- 4) Computo metrico estimativo (Lotti 1 e 2)
- 5) Capitolato Speciale d'Appalto



CITTÀ DI REGGIO CALABRIA

COMUNE CAPOFILIA DELLA COMUNITÀ DELL'ATO DI REGGIO CALABRIA

- 6) Schema di contratto.
- 7) Disciplinare di gara + modulistica

Inoltre, al fine di garantire la maggiore celerità nell'esperimento della predetta gara, ci si avvarrà della facoltà di ricorrere alla Stazione Unica Appaltante regionale, per come previsto dalla convenzione costitutiva della Comunità dell'ATO RC.

Il Direttore dell'Ufficio Comune

D.ssa Loredana Pace